Corso di Analisi Finanziaria degli Enti Pubblici

Finalità e Ingredienti della Programmazione

Sergio Zucchetti

Anno Accademico 2018 – 2019

Lezione 29 ottobre 2018

F.D. – F.A.

FINANZA
TERRITORIO
ECONOMIA

DETERMINANTI
DELLE A.P.

TEORIE
ECONOMICHE

RIFORMA
TITOLO V
FEDERALISMO

PROGRAMMAZIONE

UNIONE
EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI

ZONE
AMMISSIBILI

OBIETTIVI

COESIONE
CONVERGENZA
INTEGRAZIONE

	ENTRATE	SPESE	
ENTRATE CORRENTI	Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	SPESE CORRENTI	Titolo I - Spese Correnti
	Categoria 1ª - Imposte		Funzioni e Servizi / Interventi
	Categoria 2ª - Tasse		
	Categoria 3ª - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
	Titolo II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI		
	Categoria 1ª - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
	Categoria 2ª - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Di cui:		
	Categoria 3ª - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate		
	Categoria 4ª - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
	Categoria 5ª - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
	Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
	Categoria 1ª - Proventi dei servizi pubblici		
	Categoria 2ª - Proventi dei beni provinciali		
	Categoria 3ª - Interessi su anticipazioni o crediti		
	Categoria 4ª - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
	Categoria 5ª - Proventi diversi		
ENTRATE CONTO CAPITALE	Titolo IV-ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASF. CAPITALI E DA RISC. DI CREDITI	SPESE CONTO CAPITALE	Titolo II - Spese in C/Capitale
	Categoria 1ª - Alienazioni di beni patrimoniali		
	Categoria 2ª - Trasferimenti di capitali dallo Stato		Titolo III - Spese per rimborso di prestiti
	Categoria 3ª - Trasferimenti di capitali da Regione		Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi
	Categoria 4ª - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
	Categoria 5ª - Trasferimenti di Capitali da altri soggetti		
	Categoria 6ª - Riscossioni di crediti		
	Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI		
	Categoria 1ª - Anticipazioni di cassa		
	Categoria 2ª - Finanziamenti a breve termine		
	Categoria 3ª - Assunzioni di mutui e prestiti		
	Categoria 4ª - Emissioni di prestiti obbligazionari		
	Titolo VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI		

BILANCIO

Il crocevia della Governance Pubblica

Rapporto con le Aziende pubbliche o a partecipazione pubblica

RUOLE DELLE AZIENDE PUBBLICHE NEL MERCATO DEI SERVIZI

TERRITORIALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Reperimento Risorse

CERTICAZIONE DEL BILANCIO:
- ENTRATE
- DEBITO
- CREDITI/DEBITI
- RESIDUI

GOVERNANCE PUBBLICA

Funzionamento della Macchina – Politica e Tecnica

ASCOLTO, COINVOLGIMENTO

CARATTERISTICHE E VOCAZIONE DEL TERRITORIO

Programmazione delle Policy e dei Servizi

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE POLITICHE

TERRITORIALIZZAZIONE DELLE SPESE

Cosa significa Programmare?

Perché? Ragioni teoriche e finalità

Come? Ingredienti e Principi della Programmazione

Le regole della finanza pubblica locale

Struttura e Architettura del Bilancio Pubblico

PROGRAMMARE

SIGNIFICA **COORDINARE** L'INTERVENTO DELLE **AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE** AL FINE DI CONSEGUIRE **GLI OBIETTIVI** STABILITI NELLA FASE DI DEFINIZIONE DELLE **STRATEGIE**

LA PROGRAMMAZIONE

OBIETTIVI POLITICI → STRATEGIE

VALUTAZIONE EX ANTE

PROGRAMMAZIONE

VALUTAZIONE IN ITINERE

ATTUAZIONE

VALUTAZIONE EX POST

Perché Programmare: le ragioni teoriche

Le ragioni per cui un è necessario programmare derivano da:

- **antiche esigenze sempre attuali**
  1. le incertezze sui livelli di crescita
  2. i rischi potenziali di diseconomie esterne
- **nuove esigenze strettamente correlate alla nuova architettura istituzionale**
  1. coordinamento tra i diversi livelli istituzionali
  2. valutazione dei costi
  3. coinvolgimento di capitali privati

Perché Programmare: le finalità

1. Piena ed efficiente occupazione
2. Il miglior assetto territoriale delle attività produttive al fine di evitare desertificazioni o spopolamenti di alcune aree e congestioni di altre
3. Un rapido sviluppo di alcuni consumi e servizi essenziali, fino al raggiungimento di standard considerati adeguati con la media comunitaria
4. Una corretta distribuzione dei redditi al fine di ridurre le disuguaglianze

Orizzonte Temporale Della Programmazione

PIANO A LUNGO TERMINE ..... 5-10 ANNI

PIANO A MEDIO TERMINE ..... 3-5 ANNI

PIANO A BREVE TERMINE ..... 1 ANNO

DIFFUSA RAPPRESENTANZA
IMPEGNO POLITICO DELLA MAGGIORANZA
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA
LA PROGRAMMAZIONE
MENTALITA' DELLA CLASSE DIRIGENTE
CAPACITA' TECNICHE ADEGUATE
CONOSCENZE DEL TERRITORIO
DISPONIBILITA' STATISTICHE

DISPONIBILITA' STATISTICHE

CONOSCERE PER PROGRAMMARE

NELLE DINAMICHE QUOTIDIANE DI FUNZIONAMENTO

DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

NON SEMPRE SONO CONSIDERATE;

LA PROGRAMMAZIONE SENZA

INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE

NON E' ATTUABILE

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

È UNA VARIABILE DECISIVA NELLA FORMULAZIONE DELLE DECISIONI.

CONOSCERE IL TERRITORIO NELLE SUE MOLTEPLICI VARIABILI E L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLE COMPONENTI ECONOMICHE, SOCIALI, AMBIENTALI…

CONSENTE LA FORMULAZIONE DI UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA COERENTE CON LE REALI ESIGENZE ENDOGENE E LE ASPETTATIVE DI SVILUPPO.

CAPACITA' TECNICHE ADEGUATE

L'UTILIZZO DI METODOLOGIE E DI TECNICHE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,

SONO LEGATE A CONOSCENZE TRASVERSALI CHE POSSONO ESSERE GARANTITE DA ECONOMISTI, GIURISTI, AZIENDALISTI, INGEGNERI, PIANIFICATORI, POLITOLOGI E SOCIOLOGI

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA SPECIFICA PER LA PROGRAMMAZIONE

IN MOLTI PAESI È STATA CARATTERIZZATA PER NUMEROSI DECENNI DA STRUTTURE CENTRALIZZATE COME GLI UFFICI DI PIANIFICAZIONE (NEL REGNO UNITO), LE PREFETTURE (IN FRANCIA), I MINISTERI (IN ITALIA). OGGI, A PIÙ LIVELLI E SU DIVERSE SCALE TERRITORIALI, C'È LA FORTE NECESSITÀ DI UN'ORGANIZZAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA IN GRADO DI TRADURRE GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE IN AZIONI GESTIONALI COERENTI

MENTALITA' DELLA CLASSE DIRIGENTE

SI RIFERISCE A TUTTE LE CATEGORIE ECONOMICHE E SOCIALI CHE CONTRIBUISCONO AL PROCESSO DI SVILUPPO, OSSIA, CLASSE POLITICA, CLASSE INTELLETTUALE E PARTI SOCIALI

IMPEGNO POLITICO DELLA MAGGIORANZA

S'INTENDE LA CAPACITÀ DEL GRUPPO DOMINANTE DI ADOTTARE METODI MODERNI DI ANALISI DELLE PRIORITÀ DI SVILUPPO.

L'IMPEGNO MAGGIORE CONSISTE NEL MANTENERE COERENTE L'AZIONE POLITICA RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI

DIFFUSA RAPPRESENTANZA

QUANTO PIÙ VASTA È LA RAPPRESENTANZA CHE PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E ALLA SCELTA DELLE AZIONI NECESSARIE, TANTO PIÙ ROBUSTO SARÀ IL PROGRAMMA NELLA FASE ESECUTIVA.

PER DIFFUSA RAPPRESENTANZA S'INTENDE LA PARTECIPAZIONE EX ANTE ALLA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DELLE RAPPRESENTANZE ECONOMICHE E SOCIALI ORGANIZZATE E DEL COINVOLGIMENTO, SUI TEMI DI SPECIFICO INTERESSE DELLE STESSE AUTONOMIE FUNZIONALI

PRINCIPI DI BASE

Nella programmazione, il passaggio dalle strategie generali agli obiettivi specifici avviene sulla base di alcuni principi:

- Concentrazione → Programmi
- Integrazione → Interventi
- Sussidiarietà → Decentramento
- Valutazione e Verifica → Risultati

CONCENTRAZIONE

di Programmi articolati prevalentemente in linee di intervento finalizzate al conseguimento di un numero limitato di obiettivi specifici dichiarati, visibili, quantificati e coerenti

INTEGRAZIONE

ossia la scelta di programmare gli Interventi assicurandone la convergenza verso un numero limitato di obiettivi prioritari di valorizzazione delle risorse (gli assi prioritari) e con riferimento ad aree territoriali specifiche

SUSSIDIARIETA'

L'attuazione dei Programmi e degli Interventi rappresenta l'applicazione operativa del principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza

VERIFICABILITA' DEI RISULTATI

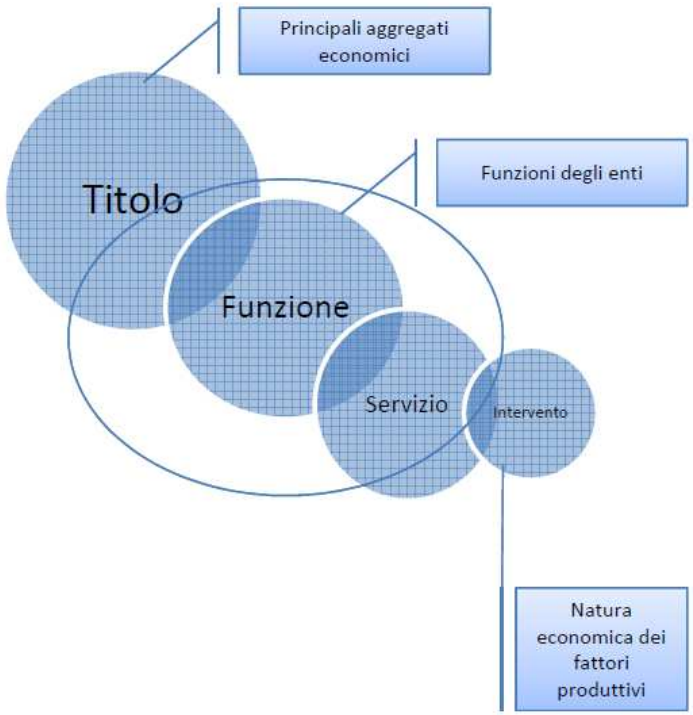
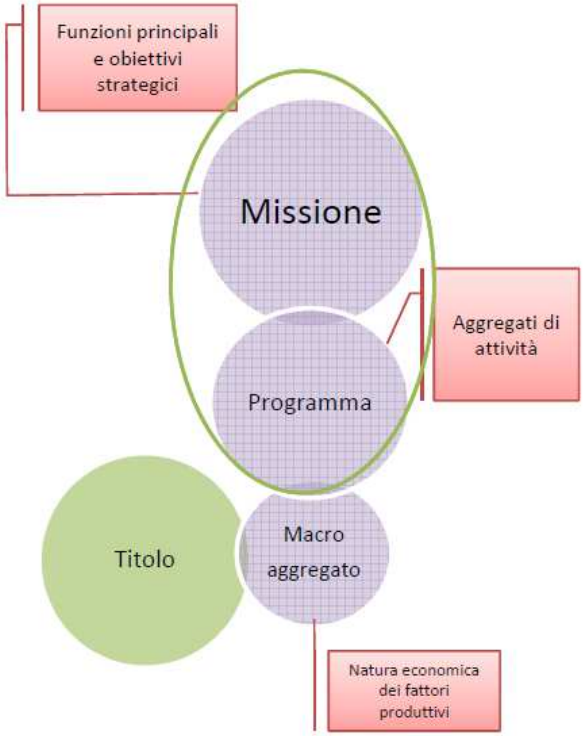
è condizione qualificante della programmazione ex-ante ed è la finalità del processo di valutazione in itinere, diretto a migliorare, in corso di attuazione, il programma

Perché i risultati raggiunti non corrispondono agli obiettivi programmati?

Le regole della finanza pubblica locale

Entrate (competenza e cassa)	Spese (competenza e cassa)
Entrate Correnti	Spese correnti
Trasferimenti Correnti e Capitali	Trasferimenti Correnti e Capitali
Entrate Capitale	Spese per investimenti
	Rimborso Interessi

VECCHIA
struttura del Bilancio Pubblico

	ENTRATE	SPESE	
ENTRATE CORRENTI	Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	SPESE CORRENTI	Titolo I - Spese Correnti
	Categoria 1^ - Imposte		Funzioni e Servizi / Interventi
	Categoria 2^ - Tasse		
	Categoria 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
	Titolo II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI		
	Categoria 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
	Categoria 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Di cui:		
	Categoria 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate		
	Categoria 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
	Categoria 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
	Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
	Categoria 1^ - Proventi dei servizi pubblici		
	Categoria 2^ - Proventi dei beni provinciali		
	Categoria 3^ - Interessi su anticipazioni o crediti		
	Categoria 4^ - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
	Categoria 5^ - Proventi diversi		
ENTRATE CONTO CAPITALE	Titolo IV-ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASF. CAPITALI E DA RISC. DI CREDITI	SPESE CONTO CAPITALE	Titolo II - Spese in C/Capitale
	Categoria 1^ - Alienazione di beni patrimoniali		
	Categoria 2^ - Trasferimenti di capitali dallo Stato	Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	
	Categoria 3^ - Trasferimenti di capitali dalla Regione	Titolo IV - Spese per servirzi per conto di terzi	
	Categoria 4^ - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
	Categoria 5^ - Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
	Categoria 6^ - Riscossioni di crediti		
	Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI		
	Categoria 1^ - Anticipazioni di cassa		
	Categoria 2^ - Finanziamenti a breve termine		
	Categoria 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti		
	Categoria 4^ - Emissioni di prestiti obbligazionari		
	Titolo VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI		

NUOVA ARCHITETTURA del Bilancio Pubblico